

RASSEGNA Stampa Uilm Nazionale

LA STAMPA.it

PAPA FRANCESCO AGLI OPERAI EMBRACO: “LOTTATE FINO ALLA FINE”

Licenziati in cinquecento: oggi in Prefettura l'azienda incontra Calenda I lavoratori dell'Embraco da Papa Francesco – IL TESTO INTEGRALE DA LA STAMPA.IT



Ieri la visita dal Papa, oggi il vertice in prefettura a Torino con l'azienda e il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, che segue la pratica da mesi e ha quasi esaurito le scorte di pazienza. Perché per dare una speranza ai 500 lavoratori licenziati da Embraco, la controllata della Whirpool con sede a Riva di Chieri, servirebbe un passo avanti che, al momento, non è ancora arrivato: un accordo che preveda la cassa integrazione straordinaria per crisi a cui fino a oggi l'azienda si è opposta. Un atteggiamento di rigidità a cui, spiegano fonti del

Mise, contribuirebbero i consulenti a cui s'è affidata la multinazionale per gestire una pratica delicatissima.

«Siamo disponibili ad aiutarli», dice Calenda, ma lo stop agli esuberi deve arrivare rapidamente perché «Abbiamo gente che vuole venire a investire in quel sito». Per il ministro, Embraco è «una priorità assoluta».

Dall'azienda fanno sapere che «Embraco, come molte aziende in questi casi, si avvale del supporto di uno studio legale esterno» e che il gruppo «sta lavorando in stretta collaborazione con i rappresentanti sindacali, le autorità pubbliche e i funzionari locali per cercare soluzioni perseguibili e su misura per il personale coinvolto allo scopo di limitare al minimo l'impatto sociale».

E da ieri del caso si interessa anche Papa Francesco. «Santità siamo gli operai della Embraco, una ditta a Riva di Chieri, un paesino non distante da Portacomaro nell'Astigiano dove è nata la sua nonna» hanno detto al Pontefice sindacalisti e operai in prima fila all'udienza di ieri mattina. Il Santo Padre sapeva già tutto, ha ricevuto una lunga lettera dall'arcivescovo Nosiglia che gli ha raccontato la tragedia di questi 500 lavoratori che rischiano il licenziamento. E ha parole dure per i grandi gruppi che delocalizzano: «Le lavoratrici e i lavoratori non sono numeri, sono persone. Bisogna che le multinazionali cambino il sistema di operare con i dipendenti». Papa Francesco esorta a «Non mollare,



dovete lottare fino alla fine, fino all'ultimo respiro, per difendere i posti di lavoro. Abbiate fede, io sono al vostro fianco e prego per voi».

Sono emozionati Dario Basso, segretario Uilm, e Vito Benevento responsabile Embraco Uilm quando escono dal Vaticano: «Da Papa Francesco abbiamo ricevuto un ulteriore stimolo a continuare la nostra lotta a difesa dei lavoratori Embraco. Il Santo Padre ci ha detto di avere fede e non mollare e intendiamo accogliere il suo insegnamento, con l'auspicio che il suo messaggio arrivi anche all'azienda e che questo permetta di salvare 500 posti di lavoro».

LE PROPOSTE CONCRETE

Non bisognerà attendere molto per capire se l'azienda ha in qualche modo cambiato idea e si è decisa a portare sul tavolo proposte concrete. Oggi alle 16 in contemporanea con l'incontro in Prefettura a Torino c'è l'ennesimo sit-in. Un appuntamento che potrebbe essere decisivo: «Ci auguriamo che le parole di Papa Francesco possano servire a fare cambiare idea ai vertici di Whirlpool - dicono Lino La Mendola della segreteria provinciale Fiom e Ugo Bolognesi, responsabile Embraco per la Fiom - perché considerino le persone, che vivono onestamente del proprio lavoro, più importanti dei dividendi degli azionisti. Domani verificheremo nell'incontro con il ministro se l'azienda porterà soluzioni concrete per i lavoratori che evitino i licenziamenti». Ieri, in ogni caso, la vicenda Embraco è rimbalzata sui social. Merito, o colpa dell'effetto-Di Battista che, dopo aver parlato di «italiani molto rincoglioniti» proprio davanti ai cancelli dell'azienda, in un video ha spiegato: «Non ho mai insultato nessuno».

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 8 febbraio 2018